

Avrà udito, visto e letto del Donghi?
Al quale può aver torto per certe sue
condizioni speciali di famiglia in
torte, e di non esser scaldato per un
sentimento acuto, si bene per un suo
particolare rivolto. Ma parli come
s. Gio: Bocca d'oro. - Ha illeso suo ser.
dato che prima anni del Donghi, tale
altro veramente disinteressato e acuto
scrive e pubblico più diffuso e prin-
cipio di quel bene più importante?
Ma il Donghi levò il campo e so-
more e intaso fior di quattrini (lo di-
ce lui). all'altro la nebbia, la colpe-
rim del sicario e manco il becco di
un rebus. Così va il mondo.
Addio caro Professore voglia bene al vecchio
amico Luigi. Trini

Pallanza 21. Feb. 1893.
Carissimo Professore.
Ma se che da un bel tratto io non
risepi più di lei! Dopo la sua buona
e pietosa condoglianza per la perdita
di Eleonora mia, non ebbi più che
il calendario coll'aggiunto polizzone.
Io se replicai di una cartolina
il 7. Gen. - poi a mezzo dell'amico
bibliotecario Martini Le inviai
un esemplare di una mia lettera
apologetica sul tema della ser-
vazione dello Statuto. Spero se sarà
stato recapitato.
Con proprio desiderio suo obbligo.
s. l. g.

Manco mal: lo spero bene. Di me
poco a oggi. Ho sperato del
mio LXXI e l'inaugurazione del LXXII
fu segnata da un piccolo ma no-
bitissimo disastro dentale, che con-
giunto alla perfidia e perfidia
stomatite mi dà e mi dà molto
travaglio. Con: io che inorgoglio
della mia vecchia dentatura di
molta, fui punito per un dispre-
ziato incisivo rivelatore d'un tratto
variato e feroce. Ahime! Mi re-
telle avvenute opportunisticamente far-
la mia compassa in levato, non fu
ragionare sul danno e la vergogna

che dura e durerà, che in quanto
ma per mettere ad uno specialista
affinché o mi accomodare o mi ser-
rogare il dente infelice.

Ma non sono riuscito a rinvenire
gli ostacoli che mi impediscono dal
condarmi costui, e mi impedivano
forse per del tempo assai.

Il buon Vincenzo mi ha proposto
l'opera - dice valente e discreto - di
con Ghirelli a Modena: e ho discusso
se decidermi per questo partito.
« che il si e il no nel capo mi vengono »
In tanto ho innanzi sospirando tal-
volta ai di che farò, non già il
decidermi su quei che sopravviveranno.